



# Storia e teoria del fiocco

## UN MAGICO GIOCO DI INCROCI

È un piccolo oggetto apparentemente frivolo, in realtà vanta una storia culturale che attraversa arte, moda e linguaggio. Ripercorriamola con una semiologa

**P**uò variare per materiale, dimensione e funzione: basta avere un nastro o una cordicella, una forbice e, ovviamente, le mani per creare la versione basica di un fiocco, ma può assumere altre forme più complesse come quella di fiore, stella, coccarda, pompon, rosone, ventaglio o anche nappe, «**presenti nelle toghe, nelle alte uniformi, quanto diffuse nei tendaggi per arredamento o nelle calzature**».

Un piccolo oggetto, apparentemente frivolo, vanta invece una storia culturale che attraversa arte, moda e linguaggio: l'ha ripercorsa la



**MARIA CATRICALÀ**  
68 ANNI

semiologa Maria Catricalà, docente di Linguistica e Glottologia all'Università Roma Tre, nel saggio *Per fiocco e per segno*, edito da Rubbettino (pp. 122, € 18,00).

La professoressa invita a ricordare «il giorno in cui abbiamo imparato a fare il primo fiocco, quando ne abbiamo visto uno in un dipinto, in una foto: un nastrino che muta fino a diventare l'otto orizzontale dell'infinito». **E un dettaglio modaiolo, passato da sistema per allacciare e chiudere abiti a puro ele-**



**mento ornamentale:** dai nastri degli abiti rinascimentali ai ritratti dell'aristocrazia europea, dalle scarpe di Luigi XIV alle acconciature e ai cappelli della moda settecentesca, «il fiocco compare in tele, incisioni e costumi come segno di eleganza, status sociale e identità. **Nella pittura e nella ritrattistica diventa spesso un elemento decorativo** capace di raccontare gusti, epoche e trasforma-

zioni del costume». Ne danno testimonianza, attraverso i secoli, fonti storiche e letterarie, oltre che visive. Oggi, conclude la semiologa, «**le centinaia di tutorial presenti on line in tutte le lingue del mondo garantiscono a chiunque di appropriarsi del magico gioco d'incroci** che servono a confezionare i fiocchi e ai fiocchi di restare a lungo patrimonio esclusivo dell'umanità».

### UNA PIACEVOLE LETTURA

#### L'ETIMOLOGIA E IL SIGNIFICATO

\* Connesso etimologicamente al latino *floccus* e al verbo *fluo, flas*, soffiare, nella nostra tradizione il fiocco è innanzitutto «il batuffolo di lana o di neve» dalla leggerezza quasi impalpabile. «È anche il tratto comune che dai fiocchi di microcristalli di ghiaccio si trasferisce ai pezzetti di avena. Nulla a che fare con il fiocco più prototipico che è impresso nella nostra memoria, cioè quello del



grembiule della prima elementare, annodato in rosa o azzurro intorno al collo di milioni di bimbi di tante generazioni diverse»,

spiega la professoressa Maria Catricalà. «Leggerezza, freschezza e frivolezza rimangono a connotare l'identità del fiocco tra dimensione ludica e giocosa, *problem solving* e creatività, formule e calcoli d'iperboli, ellissi e parabole matematiche e geometriche».